



Sotto, Marina Rocco è Maria Brasca; in basso, la regista Marta Dalla Via con le protagoniste di "Stai zitta!"

VASCHELLO

LA MARIA BRASCA DI TESTORI

MARINA ROCCO È LA PROTAGONISTA DEL TESTO SCRITTO DALL'AUTORE NEL 1959. LA REGIA È CURATA DA ANDRÉE RUTH SHAMMAH

di RODOLFO DI GIAMMARCO



COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5881021. Dal 21 al 26 maggio. Ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17. Inviti doppi per mercoledì 22 al costo di 5 euro a persona, inviando una email venerdì 17 dalle 12,30 alle 12,50 a prenotazionitrovaroma@gmail.com.

Una pietra miliare della drammaturgia italiana del secondo '900, è stato un appuntamento forte per nostre grandi attrici, ed è certamente uno dei testi più appassionati per anticipatorio protagonismo femminile, "La Maria Brasca" che Giovanni Testori scrisse nel 1959, che l'anno dopo trionfò al Piccolo Teatro di Milano con Franca Valeri diretta da Missiroli, per poi destare nuovo clamore al Franco Parenti nel 1992 con Adriana Asti nella messin-scena di Andrée Ruth Shammah, regista che, dopo i 100 anni dalla nascita di Testori, e dopo il 50mo anniversario del Parenti, ha creato le condizioni ideali per un ulteriore passaggio di testimone del ruolo di Maria Brasca, assegnando la parte alla temperamentosa Marina Rocco nell'edizione dello spettacolo che

approda al Teatro Vascello da martedì 21 al 26, con un cast che s'avvale di Filippo Lai (impersonante Romeo), Mariella Valentini e Luca Sandri. Insomma, per meglio capirci, questo allestimento rappresenta un fatto storico che di epoca in epoca si vitalizza, e getta oltre gli ostacoli del tempo un'innovativa energia, una rimodulata intraprendenza. Perché la Maria Brasca testoriana è una ventisettenne operaia di calzificio che ha la purezza d'innamorarsi in modo cocciuto, superando gli intralci, affrontando gli impedimenti, combattendo per riconquistarsi i favori del suo Romeo

infedele. Un esempio di profemminismo, di slancio mercuriale, di emancipazione vis-suta a pelle. Ancora con le musiche iniziatrici di Fiorenzo Carpi, e con conferma della scena di Gianmaurizio Fercioni. Imperdibile il marchio del Franco

Parenti, qui associato al Teatro della Toscana. E l'ennesima esplosione di energia spetta al carattere, al dinamismo, al fascino e al corpo di Marina Rocco, già più volte entrata in squadra nella compagnia di Andrée Ruth Shammah. Il tema (della protagonista) caro alla regista è la ricerca della felicità, tema raro nel teatro di oggi... ◆